

VENERDÌ 10 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Canti ogni lingua
la dura battaglia,
è suo trofeo di gloria la croce:
il redentore del mondo
con essa ha riportato
vittoria per noi!*

*Segno di fede tu splendi,
o croce, albero nobile
come nessuno:
mai una selva produsse fra tutte
rami e fiori e frutti sì belli!*

*Di nuovo inizia la storia
dell'uomo avvelenato
da frutto di morte:
contro la pianta
del bene e del male*

*Iddio innalza
quest'albero nuovo.
O dolce legno, o chiodi beati
che sostenete un peso sì dolce!
Il bene al male
si è messo di fronte,
l'Amore è sceso
in lotta per l'uomo:
dall'obbedienza
è vinto l'inganno,
distrutto il fascino antico
del serpente!*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Quelli che sono benedetti
dal Signore
avranno in eredità la terra,

ma quelli che sono
da lui maledetti
saranno eliminati.
Il Signore rende sicuri
i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.
Se egli cade,
non rimane a terra,
perché il Signore
sostiene la sua mano.
Sono stato fanciullo
e ora sono vecchio:
non ho mai visto

il giusto abbandonato
né i suoi figli
mendicare il pane;
ogni giorno
egli ha compassione
e dà in prestito,
e la sua stirpe sarà benedetta.
Sta' lontano dal male
e fa' il bene
e avrai sempre una casa.
Perché il Signore
ama il diritto e non abbandona
i suoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdona il tuo popolo, Signore!**

- Rendi tutti i credenti consapevoli del peccato e certi del perdono.
- Concedi a quelli che hanno il necessario di saper digiunare per condividere.
- Venga il tuo regno di giustizia e di pace per coloro che ti attendono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24(25),17-18

Salvami, o Signore, da tutte le mie angosce.
Vedi la mia miseria e la mia pena,
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

Concedi, Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: ²¹«Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. ²²Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. ²³Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? ²⁴Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imi-

tando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

²⁵Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? ²⁶Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. ²⁷E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. ²⁸Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. **Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?**
oppure: **Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle all'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Ez 18,31A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Liberatevi da tutte le iniquità commesse,
dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo
e uno spirito nuovo.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questo sacrificio, che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 33,11

«Com'è vero che io vivo», dice il Signore,
«non voglio la morte del peccatore ma che si converta e viva».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione col tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accordarsi

Le innumerevoli difficoltà del vivere quotidiano, i ritmi forsennati delle comunicazioni e degli spostamenti, la corsa frenetica a cui siamo tutti costretti ci inducono non di rado a pensare che difficilmente si potrà arrivare a costruire un mondo di giustizia e pace per tutti. A rincarare la dose, sorge talora il sospetto che persino Dio, anziché alleggerire il nostro viaggio, lo voglia appesantire con parametri troppo alti ed esigenti. Sin dai tempi antichi, il Signore non si stanca di dialogare con questo sospetto che cova

in fondo al nostro cuore: «Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?» (Ez 18,23).

Dietro a questo apparente tentativo di giustificarsi ai nostri occhi, è bene rintracciare il volto di un Dio che non sembra avere alcun tipo di soddisfazione nel vederci affaticati e oppressi, ma desidera soltanto che ciascuno di noi possa liberamente abbracciare orizzonti di vita e di crescita. Tuttavia egli non è così ingenuo – come invece noi spesso siamo – da credere che qualcuno possa diventare realmente se stesso se non impara a mantenere le opportune distanze da tutto ciò che diminuisce gli spazi della comunione e della giustizia: «Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà» (18,21). Per questo, anziché rinchiudersi in una semplice affermazione di verità, il Signore Dio attraverso il profeta rilancia il dialogo e pone in discussione quei falsi ragionamenti che possono trovare spazio nel nostro modo di pensare: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?» (18,25).

Ben sapendo quanto è difficile per noi accogliere una parola di correzione e metterci in discussione, il Signore Gesù ci offre nel vangelo un’importante verifica non tanto del nostro modo di agire, ma di come il nostro modo di agire può essere percepito dall’altro: «Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti

ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono» (Mt 5,23-24). Mentre siamo spesso preoccupati di emendarci da ogni cattivo pensiero e sentimento che abita in noi – senza accorgerci che questo anelito di perfezione non è necessariamente amore per i fratelli – la parola del vangelo ci chiede un sacrificio più grande da compiere. Aniché incamminarci verso l'altro per mostrare la nostra bontà, siamo invitati a presentarci davanti al volto del fratello per farci carico della sua ingiustizia, che sempre e anzitutto si esprime in un essere *contro* anziché a favore dell'altro.

Naturalmente, per compiere questo passo è necessario sentirsi continuamente visitati dall'alto dallo sguardo del Padre, che non si pone mai in contrasto con la nostra umanità, ma sempre la accoglie e la corregge con infinita tenerezza. Solo raggiunti da questo fondamentale e fondante riconoscimento, diventiamo capaci di mettere da parte il nostro orgoglio e di convertire il cuore non più al nostro bisogno di riscatto ma al bisogno di chi sta morendo nell'inutile rancore nei nostri confronti. Magari per scoprire che dei sentimenti degli altri, in fondo, siamo anche noi responsabili, seppur non colpevoli. Per questo è sempre tempo di imparare a non appesantire troppo la vita dei fratelli, scegliendo il modo migliore per fare un tratto di strada insieme e in pace: «Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla

guardia, e tu venga gettato in prigione» (5,25). I luoghi meno desiderabili in cui una persona possa trovarsi vengono passati in rassegna dal Signore Gesù per ricordarci che, in realtà, non c'è nessun giudizio e nessuna detenzione nelle intenzioni di Dio, ma la volontà di accompagnarci in un cammino che solo insieme può essere compiuto fino in fondo. Accordandoci continuamente come strumenti musicali differenti, eppure destinati a riprodurre un'armonia di suoni che ci precede, ci accompagna e ci converte.

Signore Dio, tu sei giusto perché sempre desideri per noi il vero bene: non permettere che ci tiriamo indietro di fronte al sacrificio del nostro orgoglio e insegnaci a consumare la nostra volontà, ferita dal male ricevuto. Tu solo puoi e sai, in un solo sguardo, amarci e riprenderci: fa' che i nostri passi sappiano accordarsi con i tuoi e con quelli dell'altro, nostro fratello.

Cattolici

Maria Eugenia di Gesù (Anna Milleret de Brou), fondatrice dell'Istituto dell'Assunzione di Maria (1898).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Quadrato e dei suoi compagni a Corinto (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Gregorio, papa di Roma (604).

Luterani

I 40 soldati di Sebaste, martiri in Armenia (320).